Allo stesso modo erano impensabili gli scambi commerciali con l'estero per le pesanti ingerenze degli occupanti anche in questo settore²⁵³.

Quanto ai rapporti con la popolazione civile, la scelta dei comandi germanici fu orientata nel senso di una marcata ostentazione dell'aspetto repressivo e intimidatorio, facendo seguire alle rappresaglie e alle esecuzioni di ostaggi, un campionario di «obblighi» (presentazione per servizio del lavoro, forniture di derrate alimentari, requisizioni di autoveicoli, limitazioni della circolazione, consegna di biciclette) funzionali sia alla salvaguardia dell'ordine pubblico che all'economia «di rapina»²⁵⁴. Non si registrò nessun tentativo di assecondare un movimento collaborazionista, né di puntare sul consenso più o meno spontaneo degli occupati. I tedeschi accoglievano con fastidio anche le delazioni e le spiate. Scriveva Mario Dal Fiume:

Il capitano Schmidt rammostrandomi un cassetto che ne conteneva a centinaia, mi disse che ogni mattina egli riceveva biglietti anonimi e che non aveva bisogno di informatori a pagamento giacché quelli lo tenevano edotto di tutto e di tutti; degli ebrei, delle località dove erano nascosti, dei luoghi dove si nascondevano le merci [...]. Con faccia sdegnosa egli aggiungeva che neppure in Polonia, da lui reputato paese di terz'ordine, aveva visto un simile fangoso spettacolo²⁵⁵.

A differenza dei fascisti, gli occupanti erano perfettamente consapevoli del proprio ruolo e lo recitavano con meccanica precisione.

I tedeschi rispettavano gli altri poteri reali con i quali coesistevano a Torino, ma disprezzavano l'autorità fantoccio della RSI. Si legge nel *Lagebericht* della MK 1005 del 22 ottobre 1943:

L'atteggiamento della popolazione nella provincia e nella città di Torino nei confronti del regime fascista a prescindere da poche eccezioni, è di assoluto rifiuto. Infatti, nonostante 20 anni di governo, il fascismo non è riuscito a comporre i contrasti sociali esistenti tra datori di lavoro e lavoratori esistenti proprio a Torino.

E il 15 giugno 1944:

La maggior parte della popolazione, che non desidera i fascisti e i tedeschi nel paese, preferisce ai fascisti l'occupazione tedesca come il male minore²⁵⁶.

Riconobbero nel protagonismo sociale degli operai non solo un fenomeno di destabilizzazione ma anche l'espressione di una realtà po-

²⁵³ Cfr. ASCT, Gabinetto di Prefettura, marzo 1944, Consiglio provinciale dell'economia corporativa. Relazione mensile, febbraio 1944.

²⁵⁴ Cfr. COLLOTTI, *Le carte dell'Amministrazione militare tedesca* cit., p. 101.

²⁵⁵ Cfr. DAL FIUME, *Il mio processo* cit., p. 163.

²⁵⁶ I documenti sono citati entrambi in COLLOTTI, *Le carte dell'Amministrazione militare tedesca* cit., pp. 105-9.